



“LA PARROCCHIA SEMENTE DELLA COMUNIONE”

*Mensile di informazione della Parrocchia Beata Vergine Immacolata
dei Frati Minori Conventuali*

*Piazza Immacolata, 13 - 80129 NAPOLI
telefono: 081/556.2787 - fax: 081/372.1399*

e. mail: immacolatavomero@gmail.com;

sito web: www.immacolatavomero.it

Anno 6 - Numero 61 Maggio 2017

MAGGIO: MESE DI MARIA

Carissimi, è giusto e doveroso che i figli onorino la mamma dimostrandole tutto l'affetto possibile.

Non sempre, comunque, i figli riescono ad esternare tutti quei sentimenti che brulicano nel cuore per lei.

Spesso si lasciano leggere negli occhi lucidi di dolcezza, dai sorrisi che fanno gioiosamente splendere il volto, dalle parole smozzicate di tenerezza e spesso, senza alcun senso compiuto, dalla fantasiosa gestualità che agitano l'aria e partecipano gioia, e, quasi a voler dare una significativa conferma a tutto quanto si vorrebbe dire e dare, si offrono doni e tanti fiori, i più belli e significativi possibili.

I doni...i fiori, che sono, semplicemente, delle cose, diventano per incanto i “segni” più espressivi e loquaci che meglio riescono a raccontare tutto quanto il cuore sente e non saprà mai perfettamente esprimere.

A Maria, la Madre di Dio, madre nostra e Regina dell'universo, la Chiesa ha inteso dedicarle il mese più bello dell'anno: Maggio, perché tutti i suoi figli e tutte le creature del cosmo le rendessero l'omaggio devoto e gioioso della gratitudine.

Maggio, infatti, ripropone annualmente e alla grande lo spettacolo della vita. Risveglia la natura rivestendola di colori, profumi e la feconda impollinandola di vita nuova che dice bellezza, fantasia, gioia e amore creativo.

Gli animali escono dai loro letarghi e prendono possesso del territorio, gli uccelletti accordano le loro corde vocali e si esibiscono in cinguettii amorosi gareggiando nel dimostrare la loro gioia di vita.

Viene facile accostare tutta questa ferva di vita all'epopea della Resurrezione di Gesù.

La sua triste fine e le delusioni raccolte dagli apostoli e discepoli tutti, ritrovano il riscatto nella gioia della tomba vuota e che si conferma, nell'apparire e scomparire del Maestro, nella fede vera confermata dallo Spirito che, presto, si tradurrà in forza e ardimentoso coraggio attraverso la testimonianza del martirio.

È la prima e fondamentale primavera della Chiesa: “Sacramento di Dio sulla terra”.

Dio inaugura così il nuovo patto di alleanza con l'uomo dei tempi che verranno. Misteriosamente e gratuitamente, il Divino si coniuga con la povertà dell'uomo ormai fecondandola di grazia, meglio detto, di misericordioso perdono.

La nostra Chiesa locale, la Parrocchia, vive con gioiosa trepidazione questo mistero di vita che fa rinascere e rigenerare nella fede la comunità, ogni anno con la celebrazione dei grandi sacramenti, della Eucarestia - Prima Comunione dei nostri fanciulli - e la Cresima - il sacramento della maturità dei figli di Dio.

È la nostra “Primavera dello spirito” ed è anche il nostro omaggio floreale alla Madonna nel mese a Lei dedicato.

Non le offriamo fiori esotici, delle migliori serre del pianeta, belli nelle fattezze, nei colori e nel profumo, ma “fiori” di carne piantati dall'amore e nati nelle serre delle nostre case, dalla comunione di amore delle famiglie della nostra comunità. Fiori inconfondibili per bellezza, varietà, unicità. Fiori che parlano, che sorridono, che crescono senza appassire, che sognano, promettono e fanno sognare un futuro migliore.

Questi sono i nostri bambini, i nostri ragazzi e giovani, la ciclica primavera che alimenta la speranza e la voglia di vivere.

Dalla seconda all'ultima settimana di Maggio la nostra Chiesa rivivrà l'incanto delle Prime Comunioni e Sabato 3 Giugno il dono della Cresima.

L'aula ecclesiale si riprofumerà di bellezza, candore e santità. I cuori dei piccoli e dei grandi palpiteranno forte e tante tenere e gioiose lacrime solcheranno il volto delle mamme, dei papà, dei nonni e anche di tanti formalmente duri e indifferenti.

Dove si fa visibile l'incanto del mistero di Gesù che si fa amico dell'uomo comunicando, con tutta la sua tenerezza, il dono di tutto se stesso lasciandosi mangiare e bere, non c'è durezza che regga. L'emozione fa parlare il cuore che usa solo e sempre il linguaggio dell'amore.

Con i saluti e ogni benedizione gli **AUGURI MIGLIORI** a tutti i nostri Bambini e relative famiglie.

Con fraterno affetto.

Fr. Leonardo Mollica - parroco

I Santi del mese

San Filippo Neri
(26 maggio)



Nato nel 1515 in un popoloso quartiere di Firenze, a 18 anni arrivò a Roma e vi rimase per sempre. Ordinato sacerdote a 36 anni, si fece conoscere come confessore e gli fu attribuito il dono di saper leggere i cuori. La sua occupazione principale era il lavoro tra i giovani: diede vita all'Oratorio, una congregazione religiosa di sacerdoti impegnati, in particolar modo, nell'educazione dei giovani. Vivace, allegro ed ottimista per temperamento, un'esperienza mistica, che ebbe le sue più alte espressioni specialmente nella celebrazione della Messa, una straordinaria capacità di contatto umano. "Se vogliamo dedicarci interamente al nostro prossimo - ripeteva - non dobbiamo riservare a noi stessi né tempo, né spazio". Egli pensava che il sentiero della perfezione fosse aperto tanto ai laici quanto al clero, ai monaci e alle monache. Nelle sue prediche insisteva più sull'amore che sulle austerità fisiche. Le virtù che risplendevano in lui venivano trasmesse agli altri: amore per Dio e per l'uomo, umiltà e senso delle proporzioni, gentilezza e gaiezza. Durante la messa era a volte rapito in estasi e nel 1544, mentre pregava nella catacomba di San Sebastiano, sperimentò un'estasi di amore divino che si crede abbia lasciato un effetto fisico permanente sul suo cuore. Si spense nelle prime ore del 26 maggio 1595, all'età di 80 anni, amato dai suoi e da tutta Roma di un amore carico di stima e di affezione.



VIAGGIO DI PAPA FRANCESCO A FATIMA

Papa Francesco si recherà in pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Fatima, in occasione del centenario delle apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria, dal 12 al 13 maggio 2017. Le apparizioni della Madonna iniziate il 13 maggio 1917 al cospetto di tre giovani pastorelli sono state riconosciute ufficialmente nel 1930 dalla Chiesa cattolica, che ne autorizzò il culto proclamandone il carattere soprannaturale.

La visita del Papa a Fatima porta avanti il suo interesse e il suo coinvolgimento nei confronti degli eventi della località portoghese. Il suo pontificato è stato consacrato a Nostra Signora di Fatima il 13 maggio 2013 dal cardinale di Lisbona. Durante la cerimonia, il porporato ha pregato perché a Papa Francesco fosse dato "il dono del discernimento su come identificare le vie di rinnovamento per la Chiesa". Ha anche pregato che il Santo Padre fosse protetto "nelle difficili ore della sofferenza, in modo da poter superare, nella carità, le prove che il rinnovamento della Chiesa gli presenterà". Ciò è stato seguito cinque mesi dopo dalla consacrazione da parte di Papa Francesco del mondo a Nostra Signora di Fatima il 13 ottobre 2013. In quell'occasione il Papa ha affermato: "La sua statua, venuta da Fatima, ci aiuta a sentire la sua presenza in mezzo a noi. C'è una realtà: Maria sempre ci porta a Gesù... Alla misericordia di Dio, lo sappiamo, nulla è impossibile! Anche i nodi più intricati si sciolgono con la sua grazia. E Maria, che con il suo 'sì' ha aperto la porta a Dio per sciogliere il nodo dell'antica disobbedienza, è la madre che



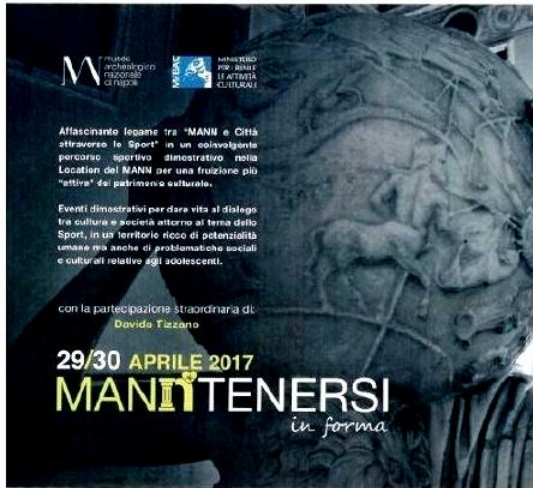
con pazienza e tenerezza ci porta a Dio perché Egli sciogla i nodi della nostra anima con la sua misericordia di Padre". La devozione del pontefice a Nostra Signora di Fatima indica un legame storico

e significativo del pontificato con le profezie di Fatima. Giovanni Paolo II ha visitato Fatima tre volte ed è stato anche responsabile dell'affidamento del Terzo Millennio al Cuore Immacolato di Maria di fronte alla statua della Madonna domenica 8 ottobre 2000, quando più di 1.400 vescovi erano presenti per la Messa del Giubileo.

Anche Papa Benedetto XVI ha sostenuto con vigore Fatima e ha visitato il santuario nel maggio 2010, quando tra le altre cose ha detto: "Ci sbagliremmo se pensassimo che la missione profetica di Fatima sia conclusa".

Nella famosa visione di Papa Leone XIII, Satana ha affermato che se avesse avuto cent'anni avrebbe distrutto la Chiesa. È interessante notare che la data era il 13 ottobre 1884. Emergono due "date di Fatima". Il tentato omicidio di papa Giovanni Paolo II ha avuto luogo il 13 maggio 1981. Papa Francesco, come detto, ha consacrato il mondo a Nostra Signora di Fatima il 13 ottobre 2013. Le apparizioni sono iniziate il 13 maggio 1917 e sono terminate con il miracolo del sole il 13 ottobre dello stesso anno. Questi memorabili segni del cielo indicano l'inizio del secolo in cui Satana cercava di distruggere la Chiesa? Durante una visione del 1820, fu rivelato alla beata Anna Caterina Emmerick che Satana sarebbe stato liberato dalla catene circa ottanta anni prima dell'anno 2000. Satana Potrebbe essere stato liberato dalle catene il 13 ottobre del 1917, giorno dell'ultima apparizione mariana a Fatima, quando ci fu il "miracolo del sole", e la Madonna promise che «il mio Cuore Immacolato trionferà». Tale periodo di libertà per l'Angelo decaduto sarebbe durato un secolo. Teresa Neumann (1898-1962), la "stigmatizzata bavarese", la quale ebbe dal Cielo anche il dono delle profezie, in una delle ultime profezie prima della morte disse che il maggior periodo di dominio sul mondo da parte di Satana - potere che avrebbe usato per scagliare un attacco, secondo lui, mortale alla Chiesa, in particolare al papato - sarebbe durato circa 18 anni, dal 1999 al 2017. Concludendo i cento anni dovrebbero terminare con il centenario delle apparizioni di Fatima, cioè il 2017. Naturalmente non v'è certezza su questa ipotesi che alcuni costruiscono su queste visioni private e la Chiesa, infatti, non si è mai espressa in merito. Quello che è invece inconfutabile è il messaggio di Fatima: stiamo distruggendo la nostra società con avidità, materialismo, indifferenza nei confronti dei poveri, stiamo distruggendo il nostro ambiente con il sovrasviluppo e l'inquinamento; stiamo provocando noi stessi la fine del nostro mondo e la Beata Vergine guarda tutto questo con il cuore spezzato di una madre. In mezzo al caos assassino, la Madonna ci mostra il cuore compassionevole del Figlio e ci induce a "tornare a casa", pregando e facendo riparazione per i peccati per poi metterci nelle mani di Dio con la massima fiducia, guardando con speranza piena di aspettativa al buon futuro che Dio ha in serbo per i suoi figli.

Francesco il 13 maggio canonizzerà due dei tre pastorelli veggenti, Francesco e Giacinta Marto, morti qualche tempo dopo le apparizioni (Suor Lucia, la terza veggente è morta il 13 febbraio 2005 e anche per lei è in corso il processo di beatificazione). Saranno i primi bambini non martiri ad essere proclamati santi nella bimillennaria storia della Chiesa. Giovanni Paolo II beatificò i due nuovi santi sempre a Fatima, durante la visita del 2000. "Questa canonizzazione - ha detto padre Nuno Rosario Fernandes, direttore del dipartimento di comunicazione del patriarcato di Lisbona - dimostra che la santità si può raggiungere sempre e che non bisogna certo essere maggiorenni".



L'angolo del Grillo parlante"

"Un amico conosce la melodia del nostro cuore, e canta quando ne dimentichiamo le parole"

(C. S. Lewis)



Cari lettori, tra le tante definizioni che sottolineano l'importanza dell'amicizia, questa mi è parsa la più vicina a ciò che un sentimento così prezioso e raro esprime. Queste parole sono di uno scrittore e filosofo britannico (o meglio irlandese, visto che è nato a Belfast), autore tra l'altro di quel bel racconto fantastico che si intitola "Le cronache di Narnia". Purtroppo la nostra società cosiddetta "liquida", cioè con valori non radicati, interessi superficiali, sentimenti che non penetrano nel profondo, non favorisce l'instaurarsi di una vera amicizia, prevale nei rapporti la leggerezza, la frammentarietà, il "prendi e fuggi". Siamo sinceri, cari amici cosa ci aspettiamo da un amico, e soprattutto cosa siamo disposti a dare per mantenere saldo un rapporto, siamo pronti a sacrificare qualcosa del nostro carattere per non creare dissapori con qualcuno che ci sta veramente a cuore? Se sentiamo che una persona ci piace perché vibra per le stesse cose che interessano a noi, siamo disposti a sorvolare sui lati della sua personalità che non collima con la nostra? Sono convinto che un sentimento come l'amicizia vada coltivato soprattutto in famiglia. È frequente, purtroppo vedere che in casa non ci si dica nemmeno "buongiorno", tutti presi dai mille impegni quotidiani, non si avverte la necessità di un rapporto che parli di un interesse vivo l'uno per l'altro. Specialmente i ragazzi, cercano puntualmente fuori casa compagnie che li facciano sentire importanti compresi, raccogliendo spesso delusioni cocenti, e non si accorgono di avere a portata di mano l'amore disinteressato e appagante che offrono genitori e fratelli. Non so, cari lettori, se avete mai provato un momento nel quale i problemi ci sovrastano, ci sentiamo come quei pugili che l'avversario spinge nell'angolo del ring, e non gli dà tregua; ecco proprio quando sembra che non vi sia una via d'uscita, l'amico ci parla, ci rassicura, magari assume su di sé parte delle difficoltà che ci opprimono, e come dice Lewis, canta per noi quella melodia che conoscevamo, ma abbiamo dimenticato. Mi sono spremuto a lungo le meningi, cari amici, perché volevo offrirvi un esempio eclatante di autentica amicizia, al quale riferirvi senza alcun dubbio, e dopo aver riflettuto ho dovuto riconoscere che solo Gesù di Nazareth è veramente il paradigma di questo sentimento così bistrattato. Anche a prescindere dalle convinzioni religiose di ognuno, ci viene offerto nei Vangeli un tale panorama di situazioni nelle quali rifugge l'amore e l'interesse caldo e personalissimo, non solo per coloro che Egli ha voluto con sé come nuova famiglia, ma anche per le conoscenze incontrate in quel suo instancabile peregrinare. Ricordiamo per tutti quel giovane che Gesù voleva alla sua sequela, e che rifiutò l'invito; ebbene il Vangelo ci dice che lo "guardò e lo amò", perché aveva visto evidentemente le potenzialità di quel ragazzo che sarebbero rimaste soffocate e inesprese perché non aveva avuto il coraggio di osare una scelta di qualità. Quando ci tradisce un amico restiamo scossi profondamente, quanto più abbiamo creduto in lui, tanto più restiamo feriti e amareggiati. Ebbene, Cristo chiamò "Amico" Giuda anche nell'attimo nel quale egli consumava il tradimento che lo avrebbe consegnato alla storia. Ma fu vero tradire o il compiersi di un evento deciso dall'alto per attuare il rimedio dovuto alla trasgressione dei nostri progenitori? Lo scrittore Mario Pomilio nel suo famoso libro "Il quinto Evangelio", fa dire a Giuda: - Io non fui il traditore, fui piuttosto la vittima di un piano di salvezza, esteso a tutti gli uomini che per esplicitarsi perfettamente doveva escludere me. Non temete cari lettori, non voglio fare la difesa di quest'uomo, come pare sia di moda negli ultimi tempi, penso solo che il suo ultimo e definitivo errore sia stato quello di non aver creduto ad un perdono così grande da sovrastare anche il peccato più turpe. È bello sapere di avere un amico che canta per noi quando la sofferenza o la disperazione ci hanno fatto dimenticare parole di speranza e di ottimismo, ridà vigore e senso ai nostri giorni, e soprattutto ci fa capire di non essere soli.

Il MANN - Museo Archeologico di Napoli ha organizzato, il 29 e 30 aprile, una magnifica manifestazione dal titolo "MANITENERSI in forma" in cui, attraverso un coinvolgente percorso sportivo, si è proposto di aumentare le motivazioni degli adolescenti verso la fruizione più "attiva" del patrimonio culturale. Durante la due giorni tante iniziative sono state promosse da alcune Federazioni e dal Centro Sportivo Italiano, con l'allestimento di aree-gioco per attività ludico-sportive e l'esibizione di alcune discipline (atletica, pesistica, Karate e rugby).

Spesso, nel mondo antico, erano tutt'uno. Basta ammirare capolavori come il Discobolo o il Diadumeno per farsi un'idea.

Nell'area esterna è stato installato anche un vero e proprio braciere, omaggio alle Olimpiadi, incendiato da una reale torcia dei Giochi portata in staffetta da piazza Carlo III dal campione olimpico Davide Tizzano, testimonial dell'iniziativa.

La partecipazione gratuita per bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni, oltre ai loro genitori, contemplava anche una visita guidata ai meravigliosi tesori del nostro Museo Nazionale (collezione Farnese, rinvenimenti dalle città vesuviane e l'importante collezione egizia). L'invito a partecipare è stato accolto anche dal nostro Oratorio dell'Immacolata e sabato 29 aprile una ventina di bambini e ragazzi con alcuni genitori hanno trascorso al Museo una giornata indimenticabile di festa, sport e cultura.



Gruppi Parrocchiali



Azione Cattolica si incontra il 2° e 4° venerdì di ogni mese alle 17:00 presso l'ufficio parrocchiale



OFS si incontra il 1° e il 3° martedì di ogni mese alle 18:15 presso l'ufficio parrocchiale; rosario alle 18:00 e Celebrazione Eucaristica alle 18:30 l'ultimo martedì del mese



Milizia dell'Immacolata si incontra il 1° e il 3° mercoledì di ogni mese alle 17:00 presso l'ufficio parrocchiale



Coro adulti tutti i mercoledì alle 18:30 presso la chiesetta sita in via Nuvolo

Coro giovani tutti i sabati alle 16:00 presso la chiesetta sita in via Nuvolo



Ministranti tutti i sabati alle 16:30 presso la chiesa



Gruppo Padre Pio ogni 3° venerdì di ogni mese alle 9:30 presso la chiesa



Caritas tutti i mercoledì dalle 10:30 alle 13:00 (per l'ascolto) presso la sede sita a via Nuvolo e tutti i venerdì dalle 10:30 alle 13:30 per la distribuzione dei generi alimentari



- **Sabato 6/5/2017**
Via Lucis ore 17:45
- **Domenica 7/5/2017**
Giornata sensibilizzazione Caritas
- **Lunedì 8/5/2017**
Recita Santo Rosario ore 11:30 e, a seguire, Supplica e Santa Messa ore 12:00
- **Giovedì 11/5/2017**
Adorazione Eucaristica dopo la Messa delle 18:30
- **Venerdì 12/5/2017**
Recita Rosario per la pace ore 21:00
- **Domenica 14/5/2017**
Prime Comunioni - primo turno - inizio Messa ore 10:15
- **Giovedì 18/5/2017**
Adorazione Eucaristica dopo la messa delle ore 18:30
- **Venerdì 19/5/2017**
Recita Rosario per la pace ore 21:00
- **Domenica 21/5/2017**
Prime Comunioni - secondo turno - inizio Messa ore 10:15; Vespro d'organo col maestro Giovanni Picciafoco ore 19:30
- **Giovedì 25/5/2017**
Adorazione Eucaristica dopo la messa delle ore 18:30
- **Venerdì 26/5/2017**
Recita Rosario per la pace ore 21:00
Pellegrinaggio a Pompei
- **Domenica 28/5/2017**
Prime Comunioni - terzo turno - inizio Messa ore 10:15



TEATRO IMMACOLATA
Domenica 28 maggio
Serata finale ore 18:00

Orari Sante Messe: feriali: 09.00 - 10.00 - 18.30 /// festivi: 7.30 - 09.00 - 10.30 - 12.00 - 13.15 - 18.30
Il Sacramento del Battesimo è amministrato nella Terza domenica del mese nella Celebrazione Eucaristica delle 10.30